

Regione: FRIULI VENEZIA GIULIA  
Provincia di: UDINE  
Comune di: POVOLETTO

DESCRIZIONE DEI LAVORI

**RICHIESTA DI RIESAME CON VARIANTI NON SOSTANZIALI  
DEL DECRETO AIA N. 286 DEL 26/02/2015  
PER L'IMPIANTO SITO IN POVOLETTO (UD)  
VIA G. B. MADDALENA n. 25**

FASE DEI LAVORI

**Riesame AIA**

DITTA

**FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.**

Sede Legale e impianto:  
Via G.B. Maddalena n. 25  
Frazione Grions del Torre  
33040 POVOLETTO (UD)

PROGETTAZIONE



**ECONORD AMBIENTE S.R.L.**

Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669

E-mail: info@eco-nord.it

TITOLO ELABORATO

**SINTESI NON TECNICA**

ELABORATO

**SNT**

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE

00

DATA

Settembre 2021

## INDICE

<b>1. Dati generali della società .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>3. Ubicazione dell'installazione.....</b>	<b>4</b>
<b>4. Cicli produttivi .....</b>	<b>6</b>
4.1 Capacità Produttiva.....	6
4.2 Operazioni e rifiuti autorizzati.....	7
4.3 Descrizione attività produttive .....	8
4.4 Descrizione processo produttivo .....	11
4.5 Impianti e apparecchiature impiegate .....	16
4.6 Emissioni in atmosfera .....	17
4.7 Scarichi idrici.....	18
4.8 Rumore .....	19
4.9 Consumi di energia .....	20
4.10 Consumi idrici.....	20
<b>5. Varianti non sostanziali richieste .....</b>	<b>20</b>
5.1 Codici EER e operazioni .....	21
5.2 Aggiornamento Layout e redistribuzione delle aree .....	27
5.3 Assenza di effetti negativi e significativi sull'ambiente .....	28
5.4 Non sostanzialità della variante richiesta .....	28
<b>6. Necessità di elaborazione della relazione di riferimento.....</b>	<b>28</b>
<b>7. Compatibilità con i criteri localizzativi .....</b>	<b>29</b>
<b>8. Bonifica e ripristino dell'area a chiusura dell'impianto.....</b>	<b>29</b>

## 1. Dati generali della società

Ragione sociale	<b>FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.</b>		
Sede Legale	Via G.B. Maddalena, 25 - Povoletto (UD)		
Sede Operativa	Via G.B. Maddalena, 25 - Povoletto (UD)		
Area interessata	<u>Impianto Esistente/Autorizzato</u> Via G.B. Maddalena, 25 – Povoletto (UD)	Foglio n. 33	Mapp. 289
Superfici impegnate installazione IPPC	Catastale	m <sup>2</sup> 11.300 circa	
	Coperta	Circa m <sup>2</sup> 4.300	
Legale rappresentante	Sig. Roberto Nadalutti – Sig.ra Michela Nadalutti		
Responsabile Tecnico	Sig. Roberto Nadalutti		
Oggetto sociale (estratto)	Servizi di pulizia e di disinfestazione in genere, raccolta, asporto, trasporto, stoccaggio temporaneo e non, selezione, cernita, recupero, riutilizzo, riduzione volumetrica, compattazione, triturazione, inertizzazione, compostaggio, trasformazione, trattamento, eliminazione, sfruttamento, smaltimento e commercializzazione di rifiuti solidi, speciali non pericolosi e pericolosi.		
Tipo di attività	Attività di stoccaggio, cernita, condizionamento volumetrico, trattamento preliminare, recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi.		

## 2. Premessa

La ditta Friul Julia Appalti S.r.l. è autorizzata all'esercizio di attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi nel sito produttivo, ubicato in via G.B. Maddalena n. 25, in Comune di Povoletto (UD).

L'installazione IPPC è autorizzata con Decreto AIA n. 286 del 26/02/2015.

La presente relazione tecnica supporta la richiesta di riesame dell'autorizzazione, con varianti NON SOSTANZIALI. Si precisa che non variano la capacità produttiva e i volumi di stoccaggio.

### **3. Ubicazione dell'installazione**

L'installazione della ditta Friul Julia Appalti s.r.l. è localizzata nella zona industriale di Grions del Torre, frazione del Comune di Povoletto, classificata dal vigente P.R.G.C. del Comune di Povoletto in "Zone Territoriali Omogenee "D3" Industriali-Artigianali Esistenti", come riportato nella tavola Azzonamento alla scala 1:5000, variante n. 25 al P.R.G.C. del 19/04/2012 del Comune di Povoletto. Inoltre, dalla cartografia online del P.R.G.C. del Comune di Povoletto (UD) non si evidenziano particolari vincoli a cui è soggetta la zona dell'insediamento.

L'area è identificata al foglio n. 33, mappale 289 del catasto del Comune di Povoletto ed occupa una superficie catastale pari a circa 11.300 mq, di cui circa 4.300 mq.

Il Comune di Povoletto non ha un Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia l'iter di adozione risulta al momento in corso.

L'impianto si trova all'interno della zona industriale di Grions esistente in via G.B. Maddalena, nel Comune di Povoletto (UD), in adiacenza ad altre attività artigianali/produttive.

Cartograficamente l'area di interesse, di cui la Ditta Friul Julia Appalti s.r.l. ha la piena disponibilità, è individuata nella Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R. – Scala 1:5.000) alla Tavola n. 066121, Remanzacco, nel quadrante 88 000 – 88 500 e 05 500 – 06 000 e si presenta dislocata su un unico livello pianeggiante intorno ai 190 m s. l. m.



Fig. 1 – Localizzazione geografica impianto (Fonte immagine: Google Earth)

L'impianto risulta ben servito dal punto di vista viabilistico, in quanto si trova in prossimità della S.R. UD 104 e della S.S. 54 che rappresentano una buona via di accesso alle strade di grande viabilità (A23: Autostrada Alpe - Adria, etc.).

La strada di accesso all'insediamento, Via G.B. Maddalena, è una strada comunale a bassa viabilità, strada a servizio della zona industriale.

## 4. Cicli produttivi

### 4.1 Capacità Produttiva

L'installazione IPPC è autorizzata con Decreto AIA n. 286 del 26/02/2015, nell'impianto vengono svolte le attività IPPC, con riferimento all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. identificata al punto 5.3, lettera b), punto 2 (ATTIVITÀ IPPC N.1), in particolare si tratta:

- Attività 5.3 smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza;
- Comma b) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza;
- Punto 2 pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.

Inoltre Friul Julia Appalti S.r.l. è autorizzata a svolgere attività NON IPPC quali

- ATTIVITÀ NON IPPC N.2: Trattamento (R3, R4, R12, D13, D14) di rifiuti non pericolosi.
- ATTIVITÀ NON IPPC N.3: Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi.

La potenzialità dell'impianto è descritta nelle tabelle seguenti:

#### Potenzialità di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti in ingresso:

Messa in Riserva e/o Deposito Preliminare di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (aree Ax e Posteggio cassoni in ingresso)	<b>2.800,00 mc</b> (Pari a circa 1.960,00 ton)
--	---

#### Potenzialità di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti in uscita e/o deposito di MPS/EoW/Sottoprodotti

Messa in Riserva e/o Deposito Preliminare di rifiuti non pericolosi in uscita dall'impianto (Aree D1, D2, D3, D4, Posteggio cassoni in uscita)	<b>2.900,00 mc</b> (Pari a circa 2.030,00 ton)
Messa in Riserva di rifiuti non pericolosi in uscita dall'impianto e/o deposito prodotti (EoW)	<b>3.302,00 mc</b> (Pari a circa 2.300,00 ton)

#### Potenzialità annua di trattamento e recupero (R12, R3, R4, D13, D14):

Potenzialità annua di trattamento e recupero	<b>83.700,00 ton(*)</b>
--	-------------------------

Potenzialità giornaliera calcolata su 310 gg. lavorativi

**circa 270,00 ton(\*)**

(\*) potenzialità massima per le sole operazioni di recupero; per le operazioni di smaltimento le potenzialità sono pari a 160 ton/die per una potenzialità annua pari a 49.600 ton.

Si precisa che

- La potenzialità massima giornaliera di trattamento per le operazioni R12, R3, R4 è pari a 270 ton/die.
- La potenzialità massima giornaliera di trattamento per le operazioni di smaltimento D13 e D14 è pari a 160 ton/die.

Questo significa che, se in una giornata vengono ritirati 160 ton di rifiuti da destinare a smaltimento, si possono ritirare solo 110 ton di rifiuti da destinare a recupero. Viceversa se si ritirano 270 ton di rifiuti da destinare a recupero, l'impianto non può ritirare rifiuti da destinare a smaltimento per la giornata considerata.

## 4.2 Operazioni e rifiuti autorizzati

Le operazioni autorizzate con Decreto AIA n. n. 286 del 26/02/2015 sono:

- R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (nota sono compresi la preparazione per il riutilizzo, la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i composti come sostanze chimiche e il recupero di materia organica sotto forma di riempimento);
- R4: riciclaggio/recupero dei metalli o dei composti metallici (nota: è compresa la preparazione per il riutilizzo);
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 (nota: in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11);
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (nota: in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il

condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12);

- D14: ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15: deposito preliminare di rifiuti prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

I codici EER dei rifiuti e delle operazioni autorizzate sono quelle presenti nell'allegato A del Decreto n. 286 del 26/02/2015.

### **4.3 Descrizione attività produttive**

Il processo produttivo della ditta Friul Julia Appalti s.r.l. si può riassumere nelle attività di seguito descritte.

#### **Controlli preliminari**

Prima della formalizzazione di un contratto di conferimento rifiuti presso l'impianto o prima della programmazione dei conferimenti, è necessario che Friul Julia Appalti S.r.l. acquisisca dal produttore o detentore tutte le informazioni necessarie al fine di poter verificare l'accettabilità di un rifiuto.

Per l'acquisizione di informazioni dal produttore sulla tipologia dei rifiuti, sui codici EER, sui processi produttivi che li hanno generati, sui quantitativi, ecc. Friul Julia Appalti S.r.l. richiede anche la compilazione di una "SCHEDE DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO".

Successivamente ai controlli preliminari e alla stipula del contratto, i rifiuti possono essere conferiti all'installazione, previa programmazione giornaliera, i materiali in ingresso vengono sottoposti alle successive **fasi di lavorazione**, schematizzate di seguito:

- *Fase 1* - gli automezzi in ingresso vengono sottoposti a controllo documentale e a pesatura, poi procedono direttamente allo scarico nelle apposite aree dove viene effettuata una verifica visiva del rifiuto; gli automezzi attendono la verifica ed in caso positivo accedono nuovamente alla pesa per la determinazione del peso netto e per la compilazione finale della documentazione di accettazione.

Nel caso in cui la verifica visiva del rifiuto accerti la presenza di materiale non conforme, il carico viene gestito secondo le procedure di accettazione/respinto descritte successivamente.

Lo scarico dei rifiuti, all'atto dell'accettazione, avviene nelle specifiche aree destinate al deposito (messa in riserva e/o deposito preliminare – R13, D15), tutte pavimentate al fine di permettere la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento/ industriali.

Lo stoccaggio può avvenire in area coperta sia in colli (balle, ceste, big bags, contenitori), sia

allo stato sfuso a mezzo cumuli a terra.

Nelle aree scoperte, lo stoccaggio avviene invece in contenitori/container generalmente provvisti di copertura fissa ed apribile o amovibile oppure di teloneria.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono stoccati per tipologie omogenee e sono ben identificati da specifica cartellonistica.

➤ *Fase 2* – Questa fase consiste nello svolgimento, a seconda delle necessità, delle operazioni autorizzate che possono essere così suddivise:

- Operazioni di raggruppamento e/o ricondizionamento (R12, D13, D14) al fine di ottimizzare le attività di recupero interno e/o esterno o dello smaltimento presso ditte terze autorizzate: a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tali operazioni sono riconducibili ad operazioni di triturazione, pressatura, disimballaggio, imballaggio, preparazione dei rifiuti al successivo recupero interno o presso ditte esterne o allo smaltimento mediante raggruppamento-miscelazione di rifiuti con diverso Codice EER, ma tipologicamente simili, al fine di migliorare ed ottimizzare le lavorazioni.
- Operazioni di selezione, cernita, vagliatura (R3, R4, R12) consistenti nella selezione meccanica a mezzo impianto semiautomatico a tecnologia complessa, dedicato alla separazione delle frazioni di materiali ancora valorizzabili dal sovrappeso destinato invece a recupero energetico o smaltimento finale.

Integrate nel processo di selezione e vagliatura sono presenti anche delle postazioni di cernita manuale che permettono di “sgrossare” il recupero dei materiali in ingresso all'impianto e di affinare la selezione in uscita.

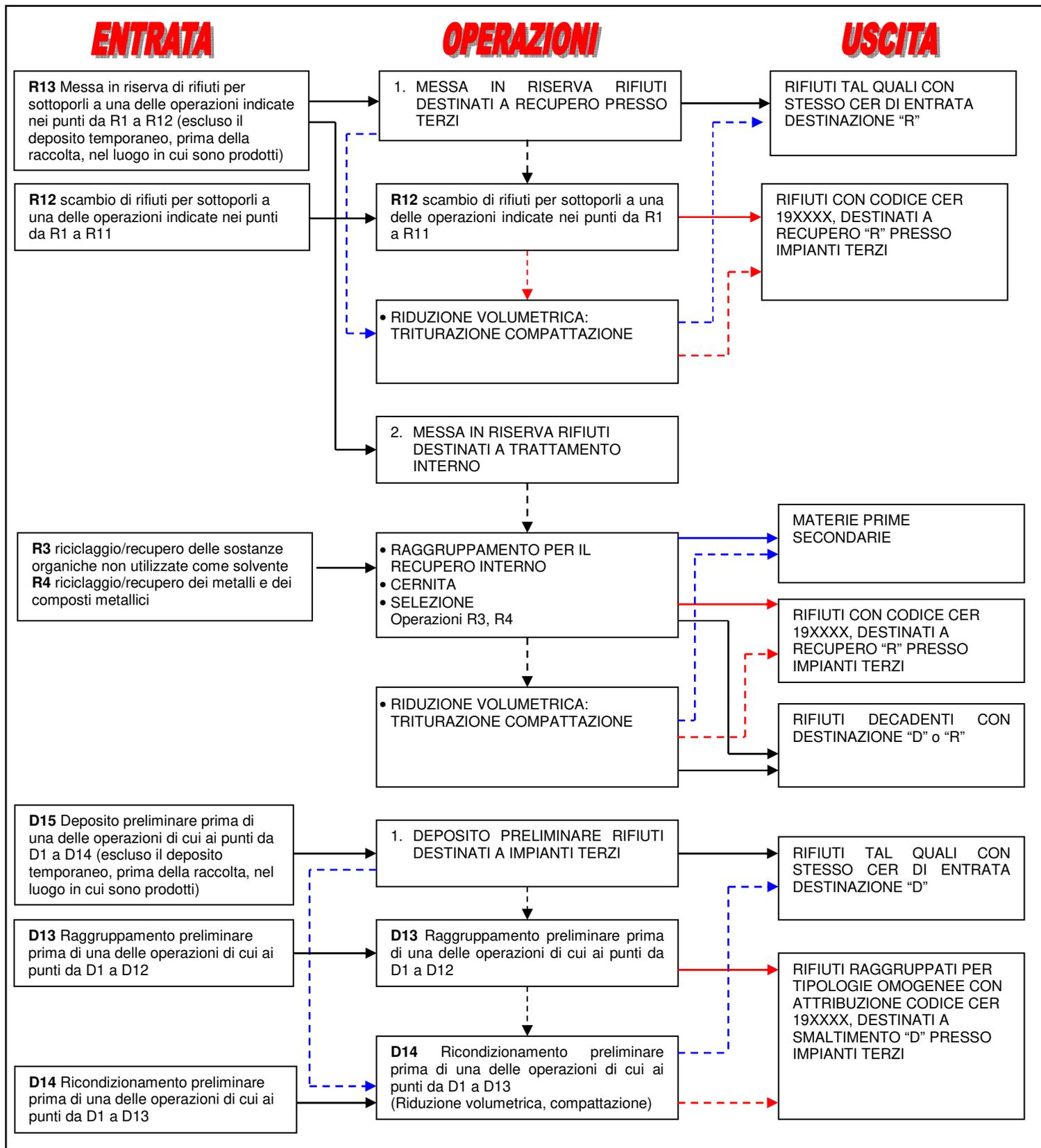
Dalle operazioni di selezione, cernita e vagliatura vengono prodotti rifiuti recuperabili e EoW, nonché scarti non recuperabili. Tutti i materiali ottenuti, prima di essere destinati all'utilizzo/smaltimento oggettivo finale, possono subire un'ulteriore operazione di riduzione volumetrica (triturazione e/o compattazione) negli impianti dedicati.

- *Fase 3* – riduzione volumetrica: la ditta provvede attraverso triturazione/ compattazione all'adeguamento volumetrico dei materiali e/o rifiuti in uscita dall'impianto.
- *Fase 4* – deposito di EoW e/o dei rifiuti decadenti dalle lavorazioni (sia recuperabili, sia da smaltire) in specifiche aree di accumulo prima della spedizione al destino finale.

Naturalmente a seconda delle esigenze aziendali e delle caratteristiche dei materiali, alcuni rifiuti sono soggetti a solo stoccaggio (R13 o D15) e pertanto escono tal quali, altri sono sottoposti a R12, D13 e/o D14, altri ancora sono sottoposti ad operazioni di recupero (R3, R4).

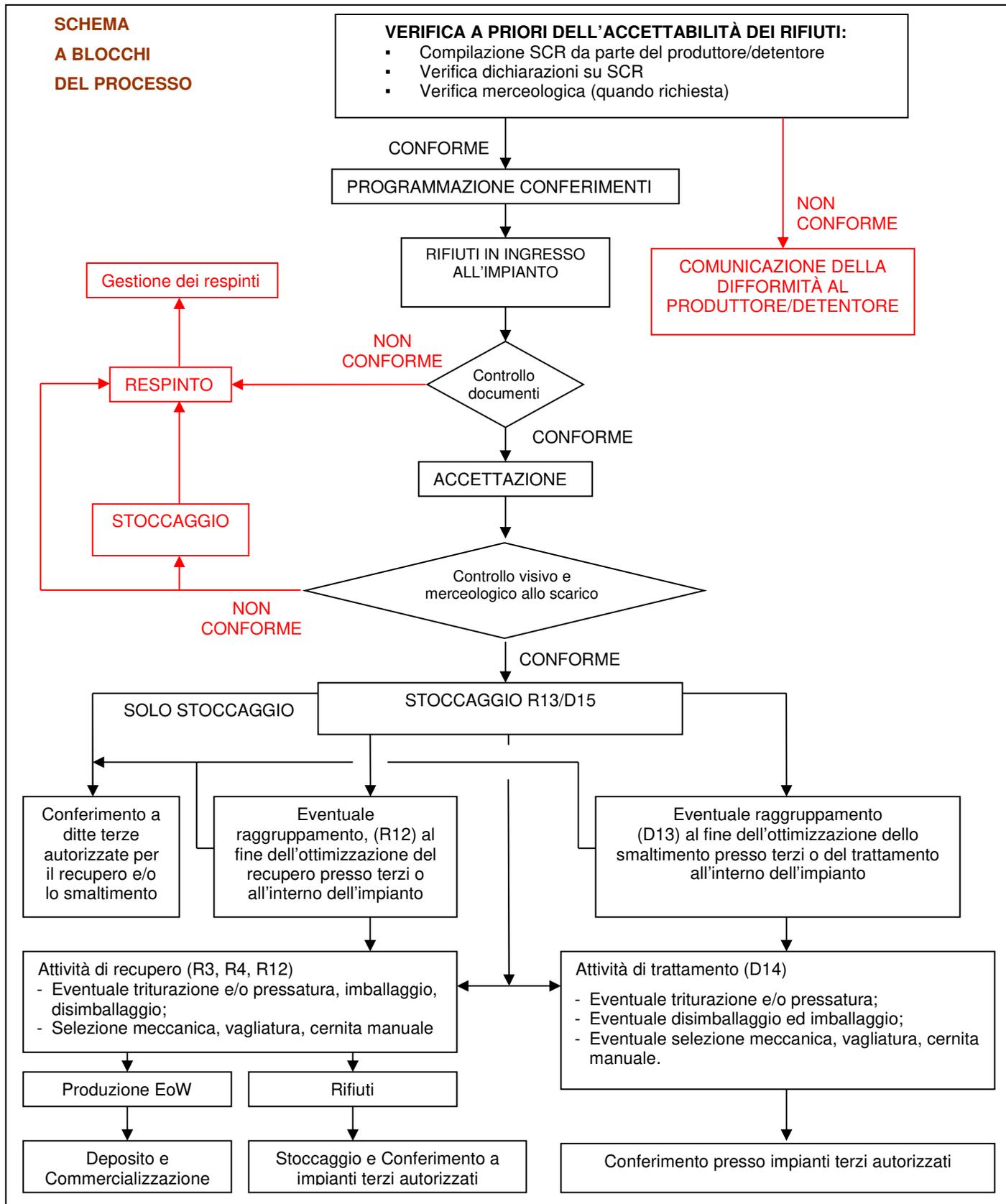
Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei potenziali flussi in entrata, trattamento e uscita dei

materiali gestiti dalla ditta ed il diagramma di flusso “rappresentativo, ma comunque non esaustivo”, del processo produttivo.



#### **4.4 Descrizione processo produttivo**

Di seguito si riporta il diagramma di flusso “rappresentativo, ma comunque non esaustivo” del processo produttivo e le operazioni/lavorazioni effettuate nell’insediamento Friul Julia Appalti S.r.l.



### **Operazioni di recupero rifiuti non pericolosi (R13-R3-R4-R12)**

I rifiuti in ingresso all'impianto che subiscono il trattamento di cernita e selezione meccanica e manuale, superata la fase di pesatura e controllo documentale, vengono avviati per lo scarico in una delle apposite aree di stoccaggio rifiuti in ingresso.

All'atto della lavorazione i materiali vengono sottoposti ad una prima selezione meccanica a mezzo ragno meccanico e/o vaglio mobile. Successivamente vengono caricati sul nastro trasportatore di carico dell'impianto semiautomatico a tecnologia complessa B2 per subire le lavorazioni necessarie.

Ai fini del funzionamento, l'impianto complessivo si può considerare composto da due sottoimpianti "indipendenti":

**A. 1° sottoimpianto:** delegato alla separazione del materiale d'ingresso nelle diverse frazioni ancora valorizzabili, a sua volta composto da tre moduli:

- Alimentazione, pre-selezione e vagliatura
- Selezione della frazione "non passante" vaglio
- Selezione della frazione "passante media" vaglio

**B. 2° sottoimpianto:** destinato alle operazioni di compattazione ed imballo del materiale.

Il materiale selezionato, pressato ed imballato viene stoccato ed è pronto per essere spedito.

Anche il sovrallo, destinato ad essere conferito a ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o il recupero può essere pressato ed imballato.

L'impianto B2 è dotato di una serie di cassoni / vani posti sotto i nastri o nelle aree in adiacenza per consentire la raccolta del materiale trattato e/o decadente.

L'impianto di selezione (1° sottoimpianto) ha lo scopo di dividere in tipologie omogenee un flusso di materiali eterogenei.

È composto da 3 moduli:

- Alimentazione, pre-selezione e vagliatura: effettua le operazioni che consentono una successiva buona valorizzazione dei materiali. In sostanza:
  - Avvia con gradualità il materiale alle lavorazioni,
  - Epura il flusso da corpi voluminosi (cartoni grandi) o dannosi (rifiuti voluminosi) o problematici (teloni plastici, cavi, profilati in ferro, etc.),
  - Divide granulometricamente il flusso in tre sottoflussi: fine (valorizzabile o meno a seconda del flusso d'ingresso), passante medio e non passante.
- Linea di selezione della frazione non passante vaglio: valorizza il flusso dei corpi medio grandi. Nel caso di un flusso d'ingresso cartaceo da raccolta differenziata tale frazione è costituita soprattutto da giornali e riviste, sui quali viene effettuata una selezione negativa.

- Linea di selezione della frazione passante medio vaglio: valorizza i corpi che sono caduti dalle griglie del vaglio. Tali corpi vengono fatti transitare sotto al deferrizzatore che estrae dal flusso i corpi in ferro; la rimanente parte viene quindi sottoposta a selezione/cernita manuale.

Nel caso di un flusso d'ingresso di rifiuti assimilabili agli urbani, tale frazione ha un buon contenuto di corpi in legno e cartaccia. Tali materiali vengono estratti in positivo dai selezionatori.

I nastri di selezione fanno fluire il materiale da selezionare davanti agli addetti alla cernita.

Il materiale sul nastro trasportatore passa in primo luogo attraverso una prima cabina di cernita manuale; qui vengono selezionati i materiali di pezzatura più grossolana e suddivisi per tipologie omogenee in celle poste nella parte inferiore della cabina.

Il materiale rimasto sul nastro trasportatore viene quindi inviato ad un vaglio rotante dotato di maglie di diverse dimensioni al fine di consentire la selezione in diverse pezzature; a seconda delle dimensioni del materiale questo viene inviato su due diversi nastri trasportatori per subire un'ulteriore cernita manuale e deferrizzazione. Il materiale più fine viene invece conferito in specifico cassone.

Il materiale selezionato dagli addetti viene depositato nelle celle sottostanti e da qui, attraverso un pavimento walking floor a pressatura ed imballaggio.

Al di sotto dei suddetti nastri di selezione (2° piattaforma di cernita) sono presenti dei nastri destinati all'evacuazione del legno.

Nella 2° piattaforma di cernita ciascun operatore alla selezione ha frontalmente il nastro di selezione, ad un lato una tramoggia per il materiale da valorizzare, e nell'altro lato la tramoggia per lo scarico del legno sui nastri di evacuazione.

Sotto alla piattaforma sono ricavati 5 spazi (chiamati alveoli) che consentono di stoccare i materiali selezionati, prima del loro deflusso a pressatura ed imballaggio mediante specifico nastro trasportatore incassato nel pavimento.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le principali tipologie di materiali che vengono separati per essere destinati a successive lavorazioni di recupero presso impianti terzi, sono:

- legno;
- metalli;
- pneumatici fuori uso;
- vetro;
- inerti;
- materiali cartacei (carta e cartone), qualora non EoW;
- materiali plastici (plastiche varie, rigide e non).

Dalle lavorazioni vengono inoltre generati sovralli non più valorizzabili dal punto di vista del recupero

della materia, ma eventualmente valorizzabili dal punto di vista energetico.

Si tratta quindi di rifiuti con idoneo potere calorifico inferiore per essere destinati ad impianti di combustione/termovalorizzazione.

I sovralli non destinabili a recupero energetico sono invece conferiti ad impianti autorizzati per lo smaltimento finale.

Tutti i materiali derivanti dalle operazioni di recupero vengono stoccati per tipologie omogenee nelle apposite aree di stoccaggio in uscita (Aree Dx e/o Area Posteggio cassoni in uscita).

All'interno delle aree D1, D2, D3 e D4, lo stoccaggio dei materiali selezionati in uscita, nonché dei sovralli, potrà avvenire anche mediante l'uso di ceste, big bags, e/o altra forma di imballaggio ritenuta idonea.

Talune volte, in funzione delle dimensioni dei materiali in ingresso, si presenta la necessità di effettuare un adeguamento volumetrico mediante operazione di triturazione in uno degli impianti mobili B1 e/o B4.

I materiali triturati seguono quindi i flussi di lavorazione già descritti.

In funzione del materiale in ingresso la ditta può sottoporre i rifiuti all'operazione R12, per poi sottoporre il materiale a successive operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Nel caso di necessità la ditta, al fine del miglioramento delle attività di recupero, può svolgere operazioni di raggruppamento, miscelazione/omogeneizzazione, prima delle altre operazioni di recupero autorizzate.

### **Materiali derivanti dalle lavorazioni**

Dalle lavorazioni svolte presso la ditta Friul Julia Appalti s.r.l. vengono recuperati carta e cartone, metalli ed altri materiali ancora valorizzabili con caratteristiche conformi alle specifiche tecniche delle EoW (Materiale non rifiuto), e rifiuti che possono essere ulteriormente conferiti ad impianti terzi autorizzati.

In particolare le norme per la produzione dell'EoW sono:

<b>Norma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Materiale prodotto</b>
Reg. 333/11	Regolamento recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	Rottame di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio recuperato
Reg. 715/13	Regolamento recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere	Rottame di rame, leghe di rame recuperato

	considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	
DM 188/20	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Carta e cartone recuperato

Dal trattamento decadono comunque dei sovvalli costituiti da rifiuti che vengono successivamente conferiti a ditte terze autorizzate per il recupero e/o lo smaltimento.

#### **4.5 Impianti e apparecchiature impiegate**

Nel sito produttivo sono presenti:

- 3 edifici (Edifici 1, 2 e 3) adibiti alla gestione dei rifiuti
- una palazzina adibita ad uffici e servizi al personale (Edificio 4)
- piazzali
- vie di transito a servizio delle aree di stoccaggio e delle lavorazioni.

Sono presenti inoltre 4 accessi carrai, 2 per le autovetture e 2 per i mezzi pesanti, al fine di facilitare i percorsi in entrata ed in uscita dall'impianto con riduzione della probabilità di incidenti fra mezzi.

Per tutti i suddetti immobili è presente la seguente impiantistica:

- 1) Impianto di fognatura.
- 2) Impianto elettrico ed impianto antincendio.
- 3) Impianto fotovoltaico, sull'edificio 1, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.
- 4) Impianto d'allarme antintrusione.
- 5) Impianto di video sorveglianza collegato con istituto di Vigilanza.

I macchinari, le attrezzature e degli impianti che sono utilizzati presso l'insediamento della ditta Friul Julia Appalti s.r.l. durante il ciclo delle lavorazioni sono elencate di seguito.

I macchinari e le attrezzature utilizzati per la movimentazione dei materiali e per le operazioni di trattamento e recupero sono:

- n. 2 pale meccaniche;
- n. 3 carrelli elevatori;
- n. 2 ragni meccanici;
- n. 1 nastro mobile;
- n. 2 trituratori mobili (B1 – B4);

- n. 1 taglia bobine mobile per la carta (B5);
- n. 1 impianto semiautomatico a tecnologia complessa per la selezione e vagliatura dei materiali (B2);
- n. 1 vaglio mobile (B6);
- n. 1 pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica (B3);
- n. 2 pese elettroniche;
- cassoni per lo stoccaggio rifiuti;
- automezzi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti e/o EoW

L'impianto di selezione e trattamento rifiuti (B2) è un impianto semiautomatico a tecnologia complessa costituito dalle seguenti unità funzionali:

- separatore corpi lunghi;
- vaglio rotante;
- postazioni di cernita manuale;
- deferrizzatore.

Tra le varie infrastrutture, sono presenti:

- spogliatoi;
- servizi igienici;
- uffici;
- parcheggi.

#### **4.6 Emissioni in atmosfera**

Nell'installazione è presente un'emissione convogliata **E1**, il punto di emissione è a presidio di alcuni impianti facenti parte della sezione impiantistica B2, posti sotto aspirazione al fine di presidiare gli ambienti di lavoro ed evitare la dispersione di polveri, nonché un corretto ricambio d'aria.

Sono aspirate tramite cappe e convogliate all'emissione E1 anche le emissioni derivanti dai seguenti impianti:

- Pressa oleodinamica B3;
- Trituratore mobile B1 in posizione A;
- Trituratore mobile carta B4 in posizione C;
- Posizione D e B per il trituratore mobile carta B4 e per il trituratore mobile B1.

Utilizzati per il trattamento dei rifiuti in ingresso.

Le caratteristiche del punto di emissione sono:

Camino	Descrizione	Portata	Altezza	Trattamento
E1	Aspirazione ed abbattimento di polveri	7.500 Nmc/h	12,5 m	Ciclone a secco + filtro a maniche

Per le **emissioni diffuse** potenzialmente generate sia dalle attività di scarico/carico (nelle aree di stoccaggio e controllo A1, A2, A3), sia in alcune aree di lavorazione in impianto, è stata realizzata una rete di nebulizzatori d'acqua e spruzzatori al fine di inumidire leggermente i materiali in caso di necessità, riducendo in tal modo al minimo le emissioni diffuse.

Il sistema di nebulizzazione è presente anche sugli impianti, nei punti di salto tra un nastro e l'altro, o comunque nei punti ritenuti critici per gli ambienti di lavoro.

Sono presenti inoltre alcuni stacchi dai quali, mediante tubazione volante, è possibile bagnare i piazzali e le aree di transito mezzi e movimentazione materiali.

Sono previste anche norme aziendali da rispettare quali: fermo motore dei mezzi pesanti in situazioni di attesa, circolazione a velocità ridotta (< 5 km/h), pulizia periodica delle aree di stoccaggio, dei piazzali, delle vie di transito a mezzo spazzamento manuale e/o meccanico.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento, sono svolte con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione. Tali operazioni sono documentate mediante annotazione degli interventi effettuati su apposito registro conservato in azienda a disposizione degli Enti di controllo.

#### **4.7 Scarichi idrici**

La vigente AIA autorizza Friul Julia Appalti S.r.l. allo scarico di acque reflue industriali che recapitano in fognatura.

Il ciclo delle acque è caratterizzato da:

- 1) Rete acque dai servizi igienici: acque nere e bianche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento. Tali acque vengono convogliate direttamente in pubblica fognatura (Scarichi S1, S4).
- 2) Rete acque industriali: si tratta di una rete di captazione e raccolta acque reflue industriali (similari alle meteoriche di 1° pioggia/lavaggio mezzi) che possono potenzialmente provenire dai

materiali stoccati in impianto o in lavorazione (si pensi alla pressatura di materiale cartaceo umido). Un'altra sorgente di acque reflue industriali (similari alle meteoriche di 1° pioggia/lavaggio mezzi) è rappresentata dalle acque nebulizzate al fine dell'abbattimento di eventuali polveri diffuse e dalla bagnatura dei piazzali. Tali acque confluiscono infatti nella stessa rete.

- 3) Rete acque meteoriche: le acque meteoriche sono le acque di dilavamento dei piazzali e le acque provenienti dalle coperture degli edifici presenti in insediamento.

Nelle acque meteoriche possono essere presenti materiali solidi derivanti dalla movimentazione dei materiali presso l'impianto, nonché tracce di oli minerali derivanti da perdite accidentali degli autoveicoli che circolano all'interno dello stabilimento. Sulla base delle suddette considerazioni, vengono raccolte le acque di prima pioggia e di seconda pioggia di tutte le superfici scolanti scoperte. Le acque di prima pioggia confluiscono in una sezione di sedimentazione e disoleazione e successivamente ad un trattamento di tipo fisico, mediante filtro a sabbia quarzifera e filtro a carboni attivi.

Le acque di seconda pioggia vengono invece "bypassate" a mezzo pozzetto sfioratore e confluiscono in una sezione di disoleazione/sedimentazione. Entrambe le acque, in uscita dai rispettivi trattamenti, vengono convogliate in pubblica fognatura, previo passaggio in pozzetto di campionamento agli Scarichi S2 ed S3.

- 4) Rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti.

Le acque di dilavamento meteorico provenienti dai tetti (coperture degli edifici 1, 3, 4 e seconde piogge da copertura edificio 2) vengono convogliate a dispersione su suolo a mezzo pozzi perdenti.

Le acque di prima pioggia cadenti sulla copertura dell'edificio 2, in prossimità del camino E1 di emissioni in atmosfera, vengono invece coltate alla rete di raccolta acque meteoriche dei piazzali e fatte confluire all'impianto di depurazione, prima dello scarico in pubblica fognatura allo Scarico S2.

- 5) Rete acque di lavaggio automezzi: l'area di lavaggio automezzi è posta in direzione est, tra l'edificio 1 ed il muro perimetrale dell'impianto. Tali acque vengono raccolte e subiscono un primo trattamento di disoleazione; successivamente, vengono convogliate all'impianto di depurazione insieme alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali/acque industriali e convogliate allo Scarico S2.

## 4.8 Rumore

Con riferimento alla componente rumore, la ditta Friul Julia Appalti ha effettuato specifica Valutazione di Impatto Acustico nel mese di Novembre 2014.

Tale valutazione, redatta da Tecnico Competente in Acustica, ha portato a concludere che “Le rilevazioni fonometriche effettuate in prossimità dell’area della ditta Friul Julia Appalti s.r.l. hanno evidenziato che, allo stato attuale, **i valori di pressione sonora sono influenzati dal traffico veicolare lungo le infrastrutture stradali esistenti, dalle sorgenti sonore industriali presenti nel comparto produttivo, e rientrano nei limiti assoluti di immissione previsti, in assenza di zonizzazione acustica, dall’art.6, punto 1, del DPCM 01/03/1991”.**

Non sono successivamente state apportate modifiche all’installazione IPPC che possano aver avuto influenze negative sulla componente rumore.

#### **4.9 Consumi di energia**

Si riportano di seguito i consumi energetici nell’installazione IPPC per gli ultimi 3 anni

<b>Anno</b>	<b>Energia Elettrica [kWh]</b>	<b>Gasolio [m<sup>3</sup>]</b>	<b>Metano [Nm<sup>3</sup>]</b>
2018	347.032	37,46	3.742
2019	214.619	19,93	2.983
2020	193.631	14,62	4.262

#### **4.10 Consumi idrici**

Si riportano di seguito i consumi idrici nell’installazione IPPC per gli ultimi 3 anni

<b>Anno</b>	<b>Consumo Idrico [m<sup>3</sup>]</b>
2018	888
2019	607
2020	570

### **5. Varianti non sostanziali richieste**

La crescente richiesta da parte dei Clienti e del territorio della presenza di impianti di trattamento rifiuti, la richiesta di privilegiare, quando possibile, le operazioni di recupero di materiali ancora valorizzabili e recuperabili, hanno portato l’azienda a richiedere le modifiche non sostanziali oggetto della presente relazione tecnica, contestualmente alla procedura di riesame.

Nel complesso le varianti che la ditta Friul Julia Appalti s.r.l. vuole introdurre sono:

1. Inserimento di alcuni codici EER analoghi e in genere riconducibili alle famiglie già autorizzate, e l'inserimento di alcune operazioni già svolte su rifiuti già autorizzati;
2. Aggiornamento layout con redistribuzione di alcune aree.

Si precisa che le potenzialità e le operazioni di trattamento dell'impianto non vengono variate.

Di seguito sono descritte più dettagliatamente le varianti non sostanziali che l'azienda intende apportare.

### 5.1 Codici EER e operazioni

Friul Julia Appalti Srl richiede:

- L'inserimento di alcuni codici EER, analoghi a quelli già autorizzati e in genere riconducibili a famiglie già presenti; il trattamento di tali rifiuti sarà del tutto analogo a quanto già svolto dall'azienda.
- L'inserimento di alcune operazioni sui rifiuti già autorizzati, per migliorare il trattamento degli stessi. Si tratta di operazioni già svolte in impianto su tipologie analoghe di rifiuti.
- L'eliminazione dell'operazione R4 sui rifiuti con codice EER 12.01.02 e 12.01.04, rifiuti che per la loro natura potrebbero generare polveri durante il trattamento.

Di seguito si riporta l'elenco dei codici EER che si intende trattare in impianto, le variazioni sono evidenziate in rosso.

Si precisa che Friul Julia Appalti S.r.l. nel proprio processo produttivo rispetta le priorità di trattamento dettate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. privilegiando, ove applicabile, le operazioni di recupero.

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
02	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI</b>		
02 01	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>		
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R13 – R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 01 07	<b>Rifiuti derivanti dalla silvicoltura (frazione secca non putrescibile)</b>	<b>R13-R12</b>	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 – R12 - R4	
<b>02 02</b>	<b>Rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>		
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>02 03</b>	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacchi; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</b>		
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>02 05</b>	<b>Rifiuti dell'industria lattiero casearia</b>		
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>02 06</b>	<b>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>		
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>02 07</b>	<b>Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>		
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13–R12– D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>02 07 04</b>	<b>Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	<b>R13-R12-D15- D13</b>	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>		
<b>03 01</b>	<b>Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>		
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>03 03</b>	<b>Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>		
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R13-R12– D15 – <b>D13</b>	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-R12 - D15– D14 – <b>D13</b>	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13-R12 -R3	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione</b>
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica.	<b>R13 - R12 - D15- D13</b>	<b>Raggruppamento/miscelazione</b>
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>		
<b>04 01</b>	<b>Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>		
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13–R12-D15- D13-D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
			adeguamento volumetrico
<b>04 02</b>	<b>Rifiuti dell'industria tessile</b>		
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R12-D15- D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13-D15	
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	R13-R12-D15- D14-D13	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12- D15- D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-D15- D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>		
<b>07 02</b>	<b>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>		
07 02 13	Rifiuti plastici	R12 – R13-D13 – D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
07 02 17	Rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16*	<b>R12 – R13-D13 – D15</b>	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>
07 02 18	Scarti di gomma	<b>R12 – R13-D13 – D15</b>	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico</b>
<b>09</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>		
<b>09 01</b>	<b>Rifiuti dell'industria fotografica</b>		
09 01 07	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti d'argento	R13 –R12-D15– D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
09 01 08	Carta e pellicola per fotografia, non contenenti argento e composti d'argento	R13-R12 -D15– D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>		
<b>10 02</b>	<b>Rifiuti dell'industria siderurgica</b>		
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13	
<b>10 11</b>	<b>Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>		
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
10 11 10	Residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
<b>10 12</b>	<b>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>		
10 12 01	Residui di miscela non sottoposte a trattamento termico	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
10 12 06	Stampi di scarto	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>		
12 01	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R12 – R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 –R12 –R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R12 - R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13- R12 - R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R12- D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
12 01 17	Residui di materiale di sabbatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	R13-R12 - D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
15	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>		
15 01	<b>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12 -R3	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 03	Imballaggi in legno	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 04	Imballaggi metallici	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
15 01 05	Imballaggi compositi	R13-R3-R4-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13-R3-R4-R12- D15-D14-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 07	Imballaggi di vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 02	<b>Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>		
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R13-R12-D15- D14-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>		
16 01	<b>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13-R12-D15-	Adeguamento volumetrico

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
		D13- D14	
16 01 19	Plastica	R13-R12-D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
16 01 20	Vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)</b>		
<b>17 01</b>	<b>Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>		
17 01 01	Cemento	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 02	Mattoni	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 03	Mattonelle e ceramica	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
<b>17 02</b>	<b>Legno, vetro e plastica</b>		
17 02 01	Legno	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 02 02	Vetro	R13- R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 02 03	Plastica	R13-R12-D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>17 04</b>	<b>Metalli (incluse le loro leghe)</b>		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 02	Alluminio	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 03	Piombo	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 04	Zinco	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 05	Ferro e acciaio	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 06	Stagno	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 07	Metalli misti	R13-R12-R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, separazione
<b>17 05</b>	<b>Terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio</b>		
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione
<b>17 06</b>	<b>Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</b>		
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
<b>17 08</b>	<b>Materiali da costruzione a base di gesso</b>		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>17 09</b>	<b>Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>		
<b>19 08</b>	<b>Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>		
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento	D13-D15-R13-R12	Raggruppamento, miscelazione
<b>19 10</b>	<b>Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>		
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13-R12 -R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12- R4	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
<b>19 12</b>	<b>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>		
19 12 01	Carta e cartone	R13-R12 - R3	
19 12 02	Metalli ferrosi	R13 - R12 -R4	
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13-R12 -R4	
19 12 04	Plastica e gomma	R13-R12-D15-D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 05	Vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 08	Prodotti tessili	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R13-R12-D15-D13- D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>19 13</b>	<b>Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda</b>		
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*	D13-D15-R13-R12	Raggruppamento, eventuale vagliatura
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>		
<b>20 01</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>		
20 01 01	Carta e cartone	R13-R12 -R3	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12/D13
20 01 02	Vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 10	Abbigliamento	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 11	Prodotti tessili	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13 - R12	<b>Raggruppamento/miscelazione</b>
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 39	Plastica	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 40	Metalli	R13-R12 -R4	<b>Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione</b>
<b>20 02</b>	<b>Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</b>		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
<b>20 02 02</b>	<b>Terra e roccia</b>	<b>D13-D15-R13-R12</b>	<b>Raggruppamento, eventuale vagliatura</b>
<b>20 03</b>	<b>Altri rifiuti urbani</b>		
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 03 03	Residui della pulizia stradale	D13-D15-R13 - R12	<b>Raggruppamento/miscelazione</b>
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13-R12- D15- D13 - D14	Cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico

## 5.2 Aggiornamento Layout e redistribuzione delle aree

Friul Julia Appalti S.r.l. richiede l'aggiornamento del layout con redistribuzione di alcune aree all'interno dell'impianto:

- Edificio 1
  - Individuazione dell'Area I, ulteriore possibile posizione per il tagliabobine mobile B5;
  - L'Area A2 viene uniformata all'area A1, vengono uniformati i codici EER trattabili all'interno delle aree, le operazioni svolte sono già le stesse.
- Edificio 2
  - Sostituzione dei cassoni nelle D1 e D2 con un cassone in C.A. per i codici EER 20.03.03 e 19.08.02 in alternativa;
  - Inserimento nastro trasportatore per agevolare le operazioni di movimentazione del materiale in lavorazione.

### **5.3 Assenza di effetti negativi e significativi sull'ambiente**

Le varianti richieste non comportano effetti negativi e significativi sull'ambiente in quanto:

- I codici EER di cui si chiede l'inserimento sono riconducibili a tipologie e famiglie già attualmente autorizzate e trattate presso l'installazione IPPC; non variano pertanto le attività sui rifiuti e le modalità di gestione già autorizzate.
- Viene stralciata un'operazione di trattamento di rifiuti potenzialmente polverulenti
- Le operazioni di trattamento richieste su alcuni rifiuti già autorizzati, consentono di migliorare il trattamento degli stessi o di favorire la loro recuperabilità; si tratta, tra l'altro, di operazioni già svolte in impianto su tipologie analoghe di rifiuti.
- L'aggiornamento del layout consente di migliorare l'operatività dell'impianto e la gestione logistica delle aree, senza modificare le caratteristiche delle stesse e/o i presidi presenti in installazione
- L'inserimento di un nastro trasportatore migliora le performance ambientali, riducendo le operazioni di movimentazione interna effettuate attualmente attraverso mezzi a motore.

### **5.4 Non sostanzialità della variante richiesta**

La modifica proposta costituisce **modifica non sostanziale**, in quanto non rientrante nella definizione di modifica sostanziale di cui all'articolo 5, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

Infatti, la variante richiesta:

1. non comporta alcun aumento della capacità produttiva ed in particolare non dà luogo ad un incremento del valore soglia di una delle grandezze indicate dall'Allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le categorie di attività industriale pertinenti, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;
2. non comporta effetti negativi e significativi sull'ambiente come chiarito nel paragrafo precedente;
3. non è in contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

## **6. Necessità di elaborazione della relazione di riferimento**

La ditta Friul Julia Appalti S.r.l. ha presentato nella medesima data dell'istanza di riesame la "Relazione di proposta monitoraggi 29-sexies", in conformità al Decreto n. 2795/AMB di data 25 maggio 2021 il quale stabilisce modalità e termini per l'applicazione delle "Linee guida – Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.".

Ha presentato inoltre, l'aggiornamento dello "Screening della relazione di riferimento" sulla base delle Linee Guida ARPA FVG (LG 25.01 Ed. 2 Rev.1 del 16.10.2020), come richiesto dal Decreto n. 2795/AMB stesso.

## **7. Compatibilità con i criteri localizzativi**

Dall'analisi puntuale dei "Criteri Localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres, rispetto al perimetro autorizzato dell'impianto gestione rifiuti di titolarità della ditta Friul Julia Appalti Srl sito in Comune di Povoletto (UD) in via G.B. Maddalena n. 25, **non sono emersi criteri escludenti per le operazioni di gestione rifiuti autorizzate D15/D14/D13/R13/R12/R3/R4, né criteri localizzativi aventi livello di tutela "attenzione limitante (AL)"**

Si riscontra il seguente criterio localizzativo avente livello di tutela "**attenzione cautelativa (AC)**":

- 7A - Zonizzazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria. Il Piano non prevede specifiche limitazioni alla realizzazione di impianti nelle zone soggette a miglioramento della qualità dell'aria. Ai fini della localizzazione di un impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti in un zona nella quale risulta necessario un intervento di miglioramento della qualità dell'aria dovrà essere effettuata una valutazione delle emissioni previste in funzione dell'inquinante che ha determinato l'assoggettamento della zona stessa all'intervento di miglioramento della qualità dell'aria. L'impianto della Friul Julia Appalti risulta essere già autorizzato ed in esercizio (impianto esistente).

L'impianto autorizzato non ricade nella fascia di rispetto dei 1000 metri dai centri abitati (8A - Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili).

## **8. Bonifica e ripristino dell'area a chiusura dell'impianto**

Ai sensi della normativa vigente (Decreto Legislativo n. 152 del 03 Aprile 2006 e s.m.i.), la Ditta Friul Julia Appalti S.r.l. dichiara di essere consapevole degli obblighi da rispettare in materia di bonifica.

Pertanto, nel caso di chiusura dell'attività autorizzata, provvederà al ripristino dell'intera area ove sorge l'impianto.

Tale ripristino consisterà nell'asportazione dei materiali residui e dei contenitori e nella pulizia dei luoghi di lavorazione e di stoccaggio.

Nel caso in cui vi sia stato inquinamento del suolo e del sottosuolo, la Ditta provvederà al

disinquinamento mediante le migliori tecniche disponibili sul mercato e garantirà condizioni ambientali analoghe a quelle precedenti la contaminazione.

Quindi, in caso di cessata attività, la ditta, previo nulla osta delle autorità competenti, si impegna ad effettuare la totale bonifica degli impianti e delle infrastrutture utilizzate nell'esercizio della stessa.

Ciò che rimarrà dalle operazioni di bonifica, verrà classificato come rifiuto e smaltito presso impianti autorizzati nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni in atto.

La sequenza degli interventi previsti a fine esercizio, si può così sintetizzare:

- 1) Smaltimento dei rifiuti e dei materiali presenti in deposito, sino al totale esaurimento delle giacenze;
- 2) Individuazione delle zone e delle attrezzature da bonificare, attraverso una valutazione delle aree potenzialmente inquinate in seguito all'uso o a situazioni verificatesi accidentalmente;
- 3) Operazioni di pulizia (aspirazione del materiale polverulento e successivo lavaggio con acqua calda in pressione) e bonifica delle aree interessate dai processi produttivi (asportazione delle parti contaminate, messa in sicurezza, stoccaggio e smaltimento presso idonei centri autorizzati);
- 4) Bonifica delle attrezzature utilizzate (eventuale smantellamento);
- 5) Smaltimento dell'acqua utilizzata nei processi produttivi con bonifica del bacino di accumulo;
- 6) Conferimento dei rifiuti risultanti dalle operazioni sopra descritte presso centri di smaltimento regolarmente autorizzati;
- 7) Comunicazione, alle autorità competenti preposte al controllo, della fine dei lavori di bonifica e ripristino.

L'area potrà quindi essere riconvertita all'uso finale previsto.